

Petrolio, rivisto l'accordo tra l'Agip e l'Ente libico

16
GIORNALI
24/8/93



■ Il leader libico Gheddafi

Roma

L'Agip e l'Ente di Stato libico per il petrolio (Noc) avrebbero raggiunto un nuovo accordo di collaborazione per la ricerca e la produzione di idrocarburi. Secondo il settimanale di Nicosia (Cipro) «Middle east economic survey», la nuova intesa si sarebbe concretizzata lo scorso luglio dopo una lunga trattativa. Ambienti dell'Eni, per il momento, si limitano a confermare che sono in corso trattative con le autorità libiche, che avrebbero già portato ad intese su alcuni aspetti specifici.

Secondo il settimanale, il nuovo accordo apporterebbe delle modifiche all'intesa raggiunta tra le parti nel settembre dell'88, prevedendo l'incremento dal 19 al 30% della quota italiana all'interno del-

l'accordo congiunto per la ricerca e l'esplorazione. Sarebbe inoltre previsto l'aumento della produzione del giacimento off-shore di Bouri, da 85mila a 150mila barili il giorno e, a più lungo termine, la realizzazione di altre tre o quattro piattaforme in aggiunta a quelle già esistenti. Inoltre, riporta il settimanale, le due controparti avrebbero raggiunto anche un accordo di principio per lo sfruttamento delle riserve di gas presenti nel campo no-41, a nord-ovest del litorale libico. Il progetto prevederebbe una produzione annuale di quasi 10 miliardi di metri cubi di gas che, dopo essere stati liquefatti in una raffineria libica, sarebbero trasferiti in Italia grazie ad un gasdotto di 520 chilometri tra Libia e Sicilia.